IL FILOSOFO MODERNO DEDICATO AGLI ITALIANI DALLA V. B. NOVELLA

IL

FILOSOFO MODERNO

DEDICATO

AGLI ITALIANI

Edizione Seconda

dalla V. B. Ancella

FIRENZE
Tipografia Cattolica
diretta da G. Papini, Via Romana, N. 90
1867.

IL

FILOSOFO MODERNO

1. La morte è certa: dunque bisogna godere e goder presto. – Che giova all'uomo l'acquisto di tutte le virtù, e mentre si priva intanto de' diletti del senso, e dei piaceri della carne? Ha perduto il meglio e non ha acquistato che il nulla. Non sa egli che l'uomo muore, come una bestia?

2. Amare il nemico è una pazzia; amare chi ci fa bene è pregiudizio. La miglior cosa è amare sè stesso, e preferire i propri gusti ad ogni più sacro dovere, per il mondo.

3. Dimenticare il presente, per pensare all'avvenire, è follia. Bisogna imitar la cicala, che canta dì e notte, in estate; e non la formica, che nella sua tana accumula vettovaglie per l'inverno. Questa è la sapienza del secolo.

4. Il cristianesimo è vecchio, e più non giova: il naturalismo è cosa fresca, freschissima, ed è la porzione dei savi, la religione degli avveduti, il calcolo dei computisti.

---

* Una dotta e gentile Persona, richiesta di ... grazia, mi donò questo raro scritto. Veramente, era intitolato: ... *L' un filosofo, amico della irreligione e del regresso*; ma, ora ... camparlo a parte, ho sostituito il titolo, che qui si legge. –

Io l'offro a voi, o Italiani. Accettatelo; leggete, ed illuminatevi!

GIOVANNI PAPINI, *Tipografo-editore.*

5. Chi pensa alla morte muore presto; chi vi pensa di rado muore più tardi, chi non vi pensa affatto, non muore mai, ed è sempre verde e rigoglioso.

6. Fate che nel mondo non vi siano più cattolici, e non vi sará cristianesimo; fate che nel mondo non vi sia più un musulmano, e non vi sará islamismo; fate che nel mondo non vi siano più pagani, e non vi sarà politeismo: fate che nel mondo sieno tutti atei, e nel mondo non vi sará che ateismo.

7. Gli uomini sono sopra la terra, e Iddio è nel cielo. Dio, dunque, è distante dall'umanità, quanto la terra è distante dal cielo. Perchè dunque temere Dio, come se ei potesse nuocere? perchè dunque amarlo, come se ci potesse giovare?

8. Io conto trent'anni di esistenza al mondo: vedete, non son pochi, per dirsi che sono da ieri. Iddio, mi si dice, che è da tutta l'eternitá. Dunque è vecchio e rimbambito. Io dunque sono migliore di lui. Ho meno anni, ma ho più salute e più forza. Me ne rido de' suoi spauracchi.

9. Il filosofo è l' uomo veramente libero: fa quello che gli piace. Vuol esser veritiero? Lo è. Vuol vivere di bugie e di falsità? Può farlo. Vuol vendersi a chi lo compra? può farlo. Vuol guadagnarsi il capestro co' suoi misfatti? può farlo. Vuole strozzarsi? Padrone, e buon pro' gli faccia.

10. La ragione non è stata data all' uomo da nessuno: ognuno se l' è procurata da sé stesso. L' uomo onesto e religioso se n'è fatta una ristretta e miserabile; l' uomo disonesto ed irreligioso se n' è fatta una larga, larghissima, da fare spiritare i cani e i pipistrelli che vivono nell'oscuritá.

11. I nostri antenati più vecchi furono de'tempi antichi, quando non v'era che il lume delle stelle; i nostri padri meno antichi furono cosa del medio evo, quando non

v'era altro luminare sulla terra che la pazza luna; noi siamo ai tempi moderni, siamo la modernità, quando risplende il sole, per cui il secolo è illuminatc pe' ciechi, ed è tenebroso pe'veggenti.

12. Vi vuol l'acqua per le campagne, eppure non piove. Voglio che piova, e la pioggia non viene. Il cielo non mi ubbidisce. A chi dunque ubbidisce? A nessuno, e se si vuole per forza che ubbidisca, ubbidisce al caso. Ma che cosa è il caso? Non lo so; so peró che io non sono il caso, e che il caso, se fosse, esiste per me. Se non voglio il caso, lo caccio da questo mondo, ed allora il caso ubbidisce a Dio. – Ma non voglio che Dio sia; adunque chiamo il caso al governo del mondo, perché non governi anche me, che voglio governarmi da me stesso.

13. V' è il *cholera morbus*. Ebbene! ciò che importa? Vi è il cholera, ed uccide gli uomini, a mano franca. Si domanda, perché gli uomini, e non gli animali bruti? Perché cosí piace al *cholera morbus*. Se fossi superstizioso, gli alzerei tempio ed altare, e gli scannerei delle vittime; ma sono filosofo, e fuggo di qua, di là, allontanandomi da' luoghi che visita, e recandomi ne' luoghi, da esso non ancora visitati. Se mi coglie, pazienza. Procurerò di venire a patti, o se non mi riuscirá di corbellarlo, il corbellato sarò io, che stirerò i piedi e chiuderò la bocca all'eterno silenzio.

14. Che cosa è meglio, la libertá o la schiavitù? – Distinguo: se si tratta di me filosofo, è meglio la libertà della schiavitú, ma se si tratta di uno che non è filosofo, della mia filosofia, è meglio la schiavitù della libertá. La libertà è pe' liberi, e la sohiavitù è pegli schiavi.

15. Il mondo è meno di un granello di sabbia, rispetto all' universo; ciò che è più grande del mondo e dell' universo è l' uomo; ma, badate, l' uomo filosofo, si intende, che è senza religione, senza fede, senza costumi e senza studi, e senza talenti. Un uomo che non avesse tutti,

queste cose, e non fosse filosofo, è un aborto di natura, non viene dalla scimmia perfezionato, da cui discendono tutti i bipedi, pari miei, dico il filosofo.

16. *Nemo discipulus super magistrum*, è una sciocca sentenza. Un discepolo anche imberbe può vincere il maestro, come succede fra noi, in superbia, in arroganza, in lussuria, in libertinaggio, in maldicenza, in ignoranza, in millanteria. E questo è progresso.

17. I filosofi del medio evo furono tutti ignoranti; eccettuati solo gli eresiarchi e gli atei di quei tempi. I filosofi moderni sono tutti dotti ed illuminati, fuorchè i filosofi ortodossi, i teologi e i moralisti cristiani.

18. Un filosofo alla moda non cita mai un altro filosofo alla moda, per farsi scudo della sua autorità. Ogni filosofo alla moda ha la sua propria autonomia, egli spaccia sentenze di suo capo, non importa, se per la centesima volta. Come non conosce filosofi fratelli, così non conosce altri filosofi contrari. Non esiste che solo: spuntò solo, come il fungo, e solo muore senza posterità, come il mulo.

19. Se vi fosse il sovrannaturale, il filosofo lo ammetterebbe, e forse ancora lo abbraccerebbe, ma il filosofo vero non lo ammette e non lo abbraccia; dunque il sovrannaturale non ci sta.

20. Il sovrannaturale basta per essere filosofo; il sovrannaturale è difficile a capirsi: i filosofi alla moda sono nemici della fatica, specialmente intellettuale; dunque non tanto si acconcinno col soprannaturale, quanto col naturale.

21. Si vuole che vi sia una vita futura. Favola. — Se nemmeno sappiamo di certo che esistiamo ora, come volete che sapessimo, se esisteremo da qui a mille anni? Si vede che quelli che si occupano di queste favole, sono scervellati, e che il meglio è di non occuparsene, o che la vita avvenire ci sia, o non ci sia.

22. Io godo della vita, e non voglio che mi sia rubata: ma se io ammazzo un altro, e mi approprio la roba

altrui, perchè dovrò esser castigato? se l'ucciso era un credente, un uomo pietoso, un onest'uomo, gli si è fatto un bene, mandandolo in paradiso; se la roba era di un ecclesiastico o di qualche corporazione religiosa, rubando a questi, fo un bene alla società, di cui quelle date persone sono nemiche. I veri amici della società sono i filosofi e gli increduli, ancorchè ladri ed assassini.

23. La carità è un ente di ragione, pel filosofo non esiste: non v'è di reale che l'egoismo.

24. Che importa, se la gioventù è sbrigliata, e se sarà vagante, indocile, sanguinaria? Così esige che sia l'interesse dello Stato. Più delitti ci sono, e più felice il popolo.

25. La filosofia non è nemica della ghigliottina. Un po' di teste tagliate è un affare di poco momento, specialmente se fossero vescovi, preti, monache e religiosi.

26. Chi crede alla vita futura non è filosofo. — Chi crede ad un'anima immortale neppure ei è filosofo. Platone e Cicerone, che credevano all'immortalità, non furono filosofi. Orazio Flacco fu filosofo per metà. Lucrezio Caro solo fu filosofo. Chi non è ateo non è filosofo.

27. Chi vuole il fine dee volere i mezzi. Ora chi vuole esser filosofo, ha da volere i mezzi per esserlo, e questi mezzi consistono nell'essere impudico e nel professare l'ateismo.

28. Chi parla d'un inferno e d'un paradiso, è un impostore. L'inferno e il paradiso non sono, perchè io non vi credo. Se fosse possibile che io non credessi al sole, il sole non sarebbe.

29. Io sono, e son certo che vi fu mio padre. Ma se mio padre nacque da suo padre, come io nacqui da lui, non posso assicurarlo. La filosofia non arriva fin là; si arresta alla prima generazione.

30. Giove, ottimo-massimo, fu dio vero, e sparve dal mondo: come dunque volete che sopravviva il Cri-

sto, che è un mìto, per la testimonianza di Strauss, e di Renan, uno tedesco e l'altro francese?

31. La dottrina del secolo è maravigliosa: consiste in asserire che siamo figli dotti, perchè nati da padri ignoranti.

32. Dove sono i maggiori lumi? – Dove le maggiori tenebre. Ora la tenebra maggiore è il razionalismo ; dunque ne nasce per legittima conseguenza che nel razionalismo sono i lumi maggiori.

33. La filosofia ha recato al mondo i più grandi beni: l' intolleranza, la persecuzione, il mendacio, lo spergiuro, il tradimento, l'appropriazioni fraudolente, le estorsioni, le crudeltá, le fucilazioni, la ghiliottina. Beato il popolo, dove regna la filosofia !

34. Chi cerca Dio trova il nulla; chi cerca il nulla, si impossessa dell'essere e diventa Dio.

35. Non bisogna essere attaccato ai pregiudizi : ora religione, morale, virtù, onestá, bontà di cuore , carità , dilezione fraterna, fedeltá, patriottismo, sono pregiudizi : dunque bisogna toglierli , perché dannosi all'individuo e solo vantaggiosi alla specie umana , e surrogarvi altrettanti antipregiudiziosi, dannosi alla specie umana e solamente utili all' individuo.

36. Donde credete che provenga l'uomo? Dalla scimmia perfezionata. Donde credete che provenga la scimmia? Dall' uomo degradato.

37. Date al cavallo la mano dell' uomo, ed il cavallo sará uomo. È questa una delle grandi scoperte del secolo XVIII e del secolo XIX.

38. Gli apostoli , si dice , furono ignoranti, e frattanto convertirono il mondo al cristianesimo. Pensate ora se i filosofi, che sono gente dotta, non possano convertire i cristiani in altrettanti atei!

39. I cristiani non han potuto convertire gli ebrei: è probabile che nemmeno i filosofi giungeranno a convertirli. Ma essi non se ne impicciano.

40. Il tempio di Gerusalemme si dice essere stato distrutto da Tito idolatra e da Giuliano apostata. Vediamo se alla filosofia conviene riedificare quel tempio. Da una parte converrebbe ricostruirlo, per smentire le parole del Cristo e la veracitá del cristianesimo, ma dall'altra non conviene, e per la difficoltá dell'opra, e poi che ne farebbero, i filosofi, del tempio rifabbricato? A chi lo dedicherebbero? al dio-nulla? al non dio?

41. Gli ebrei sono la vergogna della filosofia, e la conferma del cristianesimo. Converrebbe distruggere quella razza infame. Ma no. La filosofia è umana: risparmia gli ebrei, e perseguita a morte i cattolici.

42. Quando sará, che la filosofia regnerá pacificamente in tutto il mondo? Quando tutti i sovrani saranno filosofi, o quando i filosofi saranno tutti sovrani.

43. Credete che vi sia l'anticristo? Oibò, questa è una fola. E se vi è l'anticristo, sapete chi é? — Il papa, e Newton l' ha dimostrato nelle sue opere, insieme alla attrazione.

44. Si dice che l'uomo nasce naturalmente cristiano; passi pure questa proposizione, purché si convenga che l'uomo cristiano poscia muore coattivamente filosofo.

45. Distrutto che sará il cristianesimo, che cosa ne avverrà? Alcuni teologi fra i cristiani asseverano che allora sarà la fine del mondo. Così i filosofi s'impegnano a tutta possa a far finire presto il mondo.

46. I cattolici hanno i loro missionari per la propagazione delle loro superstizioni; gli anglicani spendono tesori per la diffusione delle loro bibbie adulterate e tradotte in tutte le lingue conosciute. I filosofi soli si stanno nelle loro case: non si scomodano per niente, e con ragione; da poiché, per esser filosofo, basta che si voglia, e la cosa è fatta.

47. I cattolici vantano i loro martiri, ed i suoi martiri vanta pure la filosofia. Quelli sono a migliaia, ed a mi-

lioni; questi sono uno o due, per ogni secolo. Ma un solo filosofo martirizzato vale più di un milione di marri del cristianesimo.

48. La filosofia ebbe nello scorso secolo due grandi luminari, Voltaire e Rousseau. Eglino faticarono molto per discreditare la superstizione e per accreditare l'ateismo; ma faticarono separatamente, e furono nemici l'uno dell'altro. Se fossero stati amici e si fossero data reciprocamente la mano, a quest'ora tutto sarebbe finito, ed il Cristo risuscitato riposerebbe perpetuamente nel suo sepolcro.

49. In quanto tempo credete che sarà spiantato il cristianesimo dalla terra? In brevissimo tempo. Ha durato diciannove secoli; ne potrà durare altri diciannove; ma alla fin fine l' *infame* sarà schiacciato.

50. La filosofia, perchè chiama infame il Cristo ?! – Perchè è un usurpatore. Il mondo era di Satanasso, e Cristo ebbe l'audacia di cacciarnelo fuora. – *Nunc princeps huius mundi ejicietur foras*. Può esservi infame maggiore di colui che scaccia il principe di questo mondo fuori de'suoi stati, e lo confina non so dove? probabilmente nell' inferno! La filosofia non sa come ciò sia avvenuto. Si dice che il Cristo vinse Satanasso, lasciandosi conficcare in croce, come un malfattore. Se ciò è vero, la filosofia si confonde; non sa che pensare e che dire. I filosofi, per schiacciare l' infame, dovrebbero farsi appiccar sulle forche; giacchè il supplizio della croce è stato abolito in grazia del Crocifisso. Oh, che venga loro questo felice pensiero! Quanti si vedrebbero penzolar dalle forche!

51. Che cosa è la profezia? Un' impostura. Quante profezie nella sola Eneide di Virgilio! Furono dall'epico latino scritte quando gli avvenimenti erano già succeduti. Così d'ogni altra profezia. – Se si cita quella d' Isaia, quando chiama Ciro per nome due secoli prima che fosse esistito, ciò è un' anomalia, un ghiribizzo, un accidente, che

non porta a conseguenza. Due secoli prima, due secoli dopo, è una bazzecola, che non merita considerazione. Domandatene al patriarca Voltaire.

52. I miracoli sono la cosa la più sciapita del mondo. Noi filosofi siamo del sentimento di Maometto, pel quale tanto era, che un monte dal suo luogo fosse andato fino a lui, quanto che egli dal suo luogo fosse andato sino al monte. Tant'è che un morto resusciti alla voce d'un santo, quant'è che uno vivo muoja di subito alla voce di un diavolo. Miracolo l' uno e miracolo l'altro.

53. Libero pensatore è colui che pensa liberamente, come libero parlatore è colui che parla liberamente. Ad un libero pensatore è data poi la facoltà di dire oggi ciò che dimani disdirà, di parlare oggi con un linguaggio e dimani con un altro, di pensare oggi da cattolico, e dimani da turco. Egli appartiene a tutte le sètte; vorreste formarvene il concetto, ed egli vi sfugge di mano, come si dice di Proteo, che ora era solido come il ferro, ed ora liquido come l'acqua, ora freddo come il ghiaccio, ed ora caldo come il fuoco.

54. La filosofia è amica de' negromanti. Osservate lo spiritismo, come è accreditato in tutto il mondo. - Lo spiritismo non è superstizione, è filosofia: la filosofia però non è spiritismo, è materialismo.

55. Dov'è riconcentrato tutto la scibile umano? Dove domina la filosofia. Nel secolo XVII fu in Inghilterra, nel XVIII in Francia, nel XIX in Germania ; nel XX sarà probabilmente nella China, o nella Cocincina, o nella Corea, o nell' Indostan.

56. Un filosofo non teme le burrasche; teme di trovarsi da solo a solo con un altro filosofo, suo pari. Non teme la morte, quando è lontana, o almeno la crede tale; teme quando apprende che vi è pericolo di morire, ed allora, se fosse Luigi XI, farebbe venire dal fondo della Calabria il romitello Francesco di Paola, per prolungare la

vita colle sue preghiere, e non fargli perdere così presto tutta la sua filosofia.

57. Cantar la palinodia in punto di morte è stata la debolezza di parecchi filosofi. Imbecilli! Hanno sfidato il cielo, quando eran sani, e si sono fatti quanto un verminciattolo, quando si videro ammalati. Ciò non sta bene: bisogna compatirli, la malattia avea loro indebolito la ragione; fate che riabbiano la salute del corpo, e vedrete se sono spiriti forti o no.

58. Il filosofo, per esser filosofo, ha bisogno di una condizione *sine qua non;* che una mente sana alberghi in un corpo sano: *mens sana in corpore sano.* Da ciò è che un infermo non sarà mai un filosofo, e che un filosofo cessa di esserlo, subito che cessa di esser sano, e comincia ad essere infermo.

59. Che sotterra vi sia il fuoco dell' Inferno, è sciocchezza; che sotterra vi sia il fuoco centrale, è domma di fede geologica; giacchè i geologi l'asseverano, benchè non l'abbiano veduto. Un domma geologico è ben altro che un domma cattolico! Questo vien creduto dagli ignoranti, e quello da' dotti.

60. Il socialismo, il comunismo, il sansimonismo, il fourierismo non sono che diverse edizioni della filosofia, non sono che rampolli del grande albero enciclopedico di Bacone, di D'Alembert e di Condorcet.

61. Che cosa è l'uomo? dice la filosofia. Un animale a due piedi, e senza penne. Che differenza c'è tra l'uomo ed il gallo? Questa, che l'uomo è un gallo spennacchiato, ed il gallo è un uomo pennuto.

62. Il cristianesimo che ha fatto di bene? Niente. Se non fosse stato per la filosofia e pe' filosofi, addio sètte, addio guerre, addio rivoluzioni, addio libertà, addio tirannide, addio dispotismo. Vi sarebbe stata da per tutto la più stucchevole monotonia.

63. I liberi pensatori vorrebbero esser logici e liberi

pensatori. Un filosofo si contenta di meno; gli basta esser libero pensatore, senza più. I liberi pensatori sono dunque doppiamente filosofi, sono una specie di ultra-filosofi, alquanto discreditati.

64. Se la filosofia giungerà un giorno a regnare nel mondo, vedrete cose nuove, vedrete dappertutto effettuate l'uguaglianza e la libertà: non più schiavi e padroni, tutti liberi, tutti sovrani, tutti ricchi; oppure tutti schiavi, tutti servi, tutti sudditi, tutti poveri.

65. Un filosofo dice al cattolico: Dopo morte saremo uguali; zero io, zero tu; niente io, niente tu. Ed il cattolico dice al filosofo: Dopo morte saremo disuguali: all' inferno tu, in paradiso io; infelicissimo tu, felicissimo io. Il filosofo ha dunque più filantropia del cattolico. La sorte dell' uno, pel primo, è uguale dopo morte alla sorte dell'altro; la sorte dell' uno, pel secondo, è diametralmente opposta a quella dell'altro. E poi si vuole che il cattolico sia tollerante!

66. Perchè il Cristo fu perseguitato a morte dai giudei? sento dire: *quia filium Dei se fecit.* E la filosofia perseguita il Cristo per la stessa identifica ragione. Perciò la filosofia è l'erede della Sinagoga già morta, e i filosofi sono i successori de'giudei ancor vivi.

67. Un filosofo, incontrandosi con un israelita, lo saluta ed abbraccia, indovinate perchè? Perchè gli israeliti sono figli di coloro che gridarono, là nel Pretorio: *Sanguis Eius super nos, et super filios nostros;* e i filosofi gridano pure a tutta gola: *Sanguis Eius super nos*, ma non *super filios nostros*, perchè non ne hanno. I filosofi sono come i muli, che sono generati, ma non generano.

68. Chi sono i più formidabili avversari d'ogni religione? I filosofi. Ma intendiamoci bene, ad un filosofo non preme che spariscano dalla terra l'islamismo, il buddismo, il feticismo: loro basta che non si parli più di cristianesimo. Volete sentirne la ragione? Tutte le religioni

son vere: la sola religione cristiana è falsa. La religione cattolica poi è il tipo della falsitá.

69. Chi ama la veritá, odia la menzogna. Il filosofo ama la veritá, ed il cristianesimo è menzogna. Dunque il filosofo odia per necessitá la Chiesa cristiana, soprattutto la cattolica.

70. Si fa tanto scalpore, perché una figliuola è stata dichiarata immune dalla colpa di origine. Ora il filosofo, negando la colpa di origine, annienta, *ipso facto*, un tal privilegio. Che vanto c'è a mettere avanti un privilegio, che basta un atto della volontá per annientarlo? Il filosofo è onnipotente. Se crede che Dio non esista, Dio non esisterá; se vuole che il mondo non ci sia, il mondo non ci sará.

71. Un filosofo, non solamente rende filosofi gli uomini, pari a lui, ma può anche comunicare la sua filosofia alle bestie, e trasformarle in filosofi. In quanto alle filosofesse, esse sono un po' testarde, ma pure ce ne sono; e quando ce n'è qualcheduna, è una gioia, una pietra preziosa: specialmente se affabile, e arrendevole ai voleri ed ai desidèri de' filosofi....

72. La filosofia è simile alle mosche: ogn'anno muojono, e ogni anno rinascono. Vi sono tempi, in cui le mosche sono scarse, e tempi ne'quali sone innumerevoli. Così de' filosofi e della filosofia.

73. Si dice che la morte de' santi sia tranquilla, e quella de' filosofi sia disperata. La cosa può essere, ma sapete perché? perché un filosofo, in punto di morte, facilmente può divenire un pazzo. La filosofia predispone alla follia.

74. Malthus ha spaventato la filosofia, raccomandando la continenza: la filosofia all'incontro condanna il celibato, e vorrebbe che tutti gli uomini fossero padri, e tutte le donne fossero madri.

75. La morte è inevitabile: perché? La filosofia non sa indovinarlo. San Paolo dice: *Statutum est hominibus*

semel mori; stipendium peccati mors. Ma chi crede a san Paolo?

76. Gli economisti in parte sono filosofi, ed in parte no. Sono più filosofi gli economisti inglesi, meno gli economisti francesi. E gli italiani? sono un *medium*, una specie di razza meticcia, né tutta bianca, né tutta nera.

77. Il filosofo non è né turco né cristiano: non è altro che filosofo. Se un cristiano è filosofo, il filosofo è cristiano; e se un turco è filosofo, il filosofo è turco. Il filosofo è tutto quel che volete, salvo di essere credente e cattolico.

78. *Povera e nuda vai, filosofia!* Così era un tempo: i filosofi non erano che miserabili. Oggi non più. Un filosofo, per esser vero filosofo, uopo è che sia ricco e straricco.

79. Ragazzi filosofi non ve ne son tanti, ma giovanastri filosofi, moltissimi; e per lo più scapestrati. Un padre che avesse un figlio filosofo, è vero che patirebbe, ma egli dovrebbe consolarsi, al riflesso che suo figlio è filosofo!

80. La filosofia moderna si apprende più col cuore, che colla mente; si è filosofo non colla dottrina, ma colla scostumatezza. Potrebbe taluno essere un Platone, un Aristotele, un Cicerone: se non è uno scostumato, non è filosofo.

81. È filosofo chi non crede, non spera, e non ama. Chi non crede, cioè alla rivelazione; chi non spera, cioè, di sopravvivere al corpo; chi non ama, cioè di patire in questa vita, per godere nell'altra.

82. La filosofia ha fatto vari grandi prodigi. Ha predicato nelle bettole, ed ha evangelizzato gli ubbriachi; ha predicato ne' postriboli ed ha evangelizzato le sgualdrine e le baldracche; ha predicato.... Ed il successo è stato incredibile.

83. *Megghiu oggi l'ovo, chi dumani la gallina*, dice il proverbio siciliano, e questo stesso dice la filosofia: me-

glio goder oggi poco, che assai domani. La filosofia è anche ne' proverbi siciliani. Vedete quanto è antica, frattanto la dicono moderna!

84. L'uomo donde viene? che cosa è venuto a fare in questa terra? dove va? Sono quesiti, a cui la filosofia non può, né vuol rispondere. — E che bisogno ve n'è? Meglio è di non parlarne; e quando vi si fanno di tali domande, se siete filosofo, non rispondete.

85. Qual è il vero *Amico di casa?* la filosofia. Qual'è il vero *Nemico di casa?* La religione cattolica, apostolica, romana. Chi lo dice? il filosofo e l'irreligionario.

86. Chi regola l'universo? L'attrazione. Chi opera in questo mondo, ed ora solleva montagne, ora sprofonda terreni, ed ora scuote dalle fondamenta cittá e regni? Il fuoco centrale.

87. Che cosa è l'attrazione? Il filosofo ve lo dirá, dopo che avrà spiegato che cosa è il fuoco centrale. Che cosa è il fuoco centrale? Il filosofo ve lo dirá, dopo che vi avrà spiegato che cosa è l'attrazione.

88. Volete conoscere, se uno è filosofo o no? Domandategli se crede all'attrazione ed alla Provvidenza. Ei vi risponderà: Credo all'attrazione, non credo alla Provvidenza. Domandategli se crede al fuoco centrale o a Dio. Ei vi risponderá: Credo al fuoco centrale, non credo a Dio.

89. Al filosofo, che cosa piace meglio, scendere alla condizione delle bestie, o innalzarsi sino all'altezza degli angeli? Il filosofo vi dirá che è meglio scendere, che innalzarsi; meglio bestia che angelo: *Omne simile appetit sibi simile.*

90. Dopo morte, saremo più dotti o più ignoranti? Il filosofo vi risponde che nol sa, ma è probabile che saremo piú dotti se dureremo, e più ignoranti, se finiremo di esistere.

91. Dov'è la più alta filosofia? Nel seno del Cristianesimo. Da chi deve distruggersi il Cristianesimo? Dai

cristiani, divenuti filosofi. Come mai un cristiano può diventare filosofo? Come i mulsumani e i selvaggi possono diventar cristiani.

92. La ragione progredisce, o pur no? Progredisce, dice il filosofo, se per progresso intendete lo sbrigliamento della ragione; retrocede, se per progresso intendete l'inceppamento della ragione.

93. La medicina ha progredito, da Ippocrate, sino a noi? Domandatene al *cholera morbus*. Egli saprá dire che cosa è la medicina nel secolo XIX.

94. *Megghiu picca godiri, c'assai trivuliari*. È un proverbio siciliano, come quello del n. 83. Il cattolico l'adopera nel senso, ch'è meglio astenersi quì, in questa vita, da'godimenti illeciti, che penare lungamente là, nell' altra; ma il filosofo lo interpreta tutto all'inverso.

95. I cattolici chiamano nascita la morte dei loro santi. È pregiudizio. - Meglio dice il filosofo, insegnando la morte essere la fine d'ogni cosa.

96. La metempsicosi di Pitagora era un errore; al più si potrebbe ammettere pe'filosofi. Strauss è un Bayle redivivo, e Renan è un Voltaire redivivo. L'anima di Bayle passò nel corpo di Strauss, e l'anima di Voltaire nel corpo di Renan.

97. Lutero non fece né bene né male alla Germania: all'autoritá del Papa sostituí la sua. La filosofia sta nel distruggere, non sta nello edificare.

98. Ciò che si chiama indifferentismo in religione è una falsa dottrina: non è che si debbono tollerare indifferentemente tutte le religioni; ma si debbono spiantare dalle fondamenta in tutto il mondo. L'ateismo deve essere la religione del genere umano. - Questo è il voto della filosofia.

99. Le popolazioni cristiane ne'disastri pubblici, come in una pestilenza, in un'alluvione, ec., ricorrono a Dio, a Maria Santissima, ai loro Santi Protettori. Pregiudizio;

babbaneria; devono ricorrere al caso, a Voltaire, a Rousseau, a Strauss, che più non sono, e che già ritornarono nel loro nulla.

100. Il cholera, in pochi anni, si è diffuso in tutto il globo: così è della filosofia. La filosofia è il vero *cholera morbus* delle anime.